	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER COLPOSCOPIA E/O BIOPSIA	UOC DM – UOC GINECOLOGIA ONCOLOGICA MOD 21-2023 Rev. 00 01.02.2023 PAG 1 DI 2
---	--	--

Gentile Signora,

dovendo Lei essere sottoposta al seguente trattamento sanitario:

COLPOSCOPIA E/O BIOPSIA

La informiamo che la colposcopia è un'indagine diagnostica ambulatoriale di secondo livello, effettuato dal ginecologo, che consente di visionare a forte ingrandimento i genitali femminili (vulva, perineo, vagina, cervice uterina).

La informiamo che la colposcopia si esegue in questi casi:

- PAP test anomalo;
- accertamento diagnostico in pazienti sintomatiche o asintomatiche, quale completamento dell'esame ginecologico che ha indicato un sospetto clinico;
- guida a prelievi biotici (biopsie mirate) e trattamenti terapeutici fisici (elettrocoagulazione, vaporizzazione laser, ecc.) in pazienti con anomalie al pap test o diagnosi già accertata;
- controllo nel tempo delle terapie fisiche e mediche delle vie genitali inferiori;
- monitoraggio delle pazienti già sottoposte a trattamenti escissionale/fisici distruttivi delle vie genitali inferiori;
- perdite ematiche postcoitali.


La informiamo che la colposcopia si effettua preferibilmente fuori dal ciclo mestruale, meglio se a metà ciclo, lontano da terapie con ovuli, creme e lavande vaginali. In menopausa può essere seguito in qualsiasi momento, non è controindicato in gravidanza.

La informiamo che l'esame in genere non è doloroso, dura circa 20-30 minuti. Non occorre farsi accompagnare anche perché di solito non vengono usati farmaci che controindicano la guida di veicoli. Subito dopo l'esame è possibile tornare a casa o al lavoro.

La informiamo che durante l'esame la paziente deve assumere la posizione ginecologica (esattamente come per il PAP test) e la vagina viene dilatata con un apposito strumento, chiamato speculum. L'esame viene eseguito tramite uno strumento ottico, chiamato colposcopio, che consente di esaminare la zona interessata come con un binocolo poiché permette di osservare la mucosa del collo dell'utero con un forte ingrandimento.

La informiamo che dopo aver introdotto lo speculum vaginale si espone e si osserva la cervice a basso ingrandimento (osservazione senza preparazione o diretta). In questa fase, se necessari, possono essere praticati un PAP test e/o un test per la ricerca dell'HPV. Si effettua un'accurata e delicata detersione mediante l'uso di batuffoli.

A questa prima fase segue quella che vede l'impiego di acido acetico al 3%-5% che viene applicato delicatamente sul collo mediante un batuffolo di cotone. L'acido acetico viene lasciato in situ per 15-30 secondi e permette di differenziare ed evidenziare le zone anormali da quelle normali. Segue l'ultima fase o test di Schiller cioè l'applicazione della soluzione di Lugol (soluzione iodio-iodurata): la soluzione di Lugol sulle

	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER COLPOSCOPIA E/O BIOPSIA	UOC DM – UOC GINECOLOGIA ONCOLOGICA MOD 21-2023 Rev. 00 01.02.2023 PAG 2 DI 2
---	--	--

cellule epiteliali normali produce una colorazione marrone scuro mentre sull'epitelio anormale non produce colorazione e l'epitelio anormale rimane così più chiaro.

È possibile avvertire un senso di formicolio o un lieve bruciore al momento dell'applicazione dell'acido acetico o delle soluzioni iodate.

NB: Si raccomanda di segnalare eventuale allergia a Iodio.

Non raramente si rende necessario praticare un **prelievo bioptico** in corrispondenza di un'area colposcopicamente alterata, indice di possibile patologia. La biopsia consente di ottenere una valutazione "istologica" della lesione, cioè sul tessuto che viene prelevato e non soltanto sulle cellule di sfaldamento così come vengono raccolte mediante il PAP test. La diagnosi può in tal modo essere posta con maggiore accuratezza e può fornire con maggiore attendibilità un'indicazione sul trattamento da adottare. La biopsia (che può essere singola, mirata oppure multipla) consiste nel prelevare un piccolo frammento di pochi millimetri di tessuto mediante l'uso di pinze dedicate e viene praticata sotto guida colposcopica.

La biopsia diagnostica del collo uterino è sostanzialmente indolore (non viene infatti effettuata anestesia locale), generalmente rapida e può provocare un modesto sanguinamento nella sede del prelievo che si arresta spontaneamente in poco tempo. Talvolta il sanguinamento può presentarsi anche a distanza di qualche giorno dall'esecuzione dell'esame. Ovviamente, analoghe procedure bioptiche, in corso di vulvosopia, possono essere impiegate sulla cute o sulle mucose dei genitali esterni femminili. In questi casi si pratica una modesta anestesia locale (crema o iniezione locale).

In caso di lesioni più estese è possibile in regime ambulatoriale l'esecuzione di una piccola **escissione** del collo dell'utero al fine di ottenere un'area di tessuto più ampia. L'escissione viene eseguita in anestesia locale, mediante l'iniezione di anestetico locale sul collo dell'utero e può essere eseguita mediante l'utilizzo di anse elettrificate. Tale intervento può comportare emorragia (che può manifestarsi durante l'intervento o a volte nei giorni successivi per la caduta dell'escara).

La biopsia escissionale può effettuarsi anche su lesioni vulvari o vaginali. In questi casi viene preceduta da anestesia locale (si può utilizzare un anestetico in crema o iniettabile). A volte se l'estensione lo richiede, può essere necessario apporre dei punti di sutura generalmente con filo riassorbibile.

La informiamo che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.